

Turbativa d'asta per Ieffi
«Con le mascherine faccio il 30%»
Arriva il primo arresto per Covid

Giuseppe Scarpa

Milioni di euro in cambio di milioni di mascherine. Peccato che Antonello Ieffi, 42 anni, imprenditore di Cervaro (Frosinone), le chirurgiche non sapeva bene dove andarle a prendere. Una partita da baro giocata sulla pelle del Paese. *A pag. 15*
Simoni a pag. 15

«Mascherine, ci faccio il 30%» C'è il primo arresto per Covid

► Bando Consip da 15,8 milioni, imprenditore di Cervaro è accusato di turbativa d'asta ► Il gip: danno grave alla salute pubblica, persi giorni preziosi per acquisire le protezioni

AVEVA PENDENZE, NON POTEVA CONCORRERE LA CENTRALE DI ACQUISTI: «INDAGINE DOPO UNA NOSTRA SEGNALAZIONE»

IL CASO

ROMA Milioni di euro in cambio di milioni di mascherine. Peccato che Antonello Ieffi, 42 anni, imprenditore di Cervaro (Frosinone), le chirurgiche non sapeva bene dove andarle a prendere. Un progetto spregiudicato, una partita da baro giocata sulla pelle del Paese. Un bando vinto con Consip, la centrale d'acquisti della pubblica amministrazione, per 24 milioni di presidi sanitari che sarebbero dovuti finire, in tempo record, negli ospedali per proteggere medici e infermieri impegnati nella guerra al Covid-19. Mentre il denaro, quello sì, Ieffi era pronto ad incassarlo. È calato ieri il sipario sulla montatura architettata dal 42enne quando i finanzieri del Gico lo hanno arrestato, è il primo caso che riguarda l'emergenza Covid. «In tempi di guerra – scrive il gip nell'ordinanza – si aggiudica con frode la fornitura che non riesce ad assicurare, con grave danno alla salute pubblica». Turbativa d'asta e inadempimento di contratti in pubbliche forniture, i reati per i quali è finito a Regina Coeli.

L'INDAGINE

Venti giorni. Tanto è bastato al Nu-

cleo di polizia economico finanziaria di Roma della Guardia di Finanza, per scoprire il trucco. Le carte calate da Ieffi, sul tavolo di Consip, erano palesemente false. La partita inizia l'undici marzo. È il giorno in cui la Biocrea società agricola, punta a vincere uno dei 18 lotti nella gara da 258 milioni di euro indetta da Consip per approvvigionare di mascherine, tute protettive e gel sanificanti gli ospedali di mezza Italia. Per prima cosa Ieffi cede le quote di Biocrea ad una testa di legno, Stefania Verducci. Finita anche lei invischiate nell'inchiesta. La 40enne, senza uno straccio di precedenti penali, è una garanzia. Ieffi, al contrario, vanta diverse indagini per truffa e questo potrebbe creare problemi con Consip. La prima mossa di maquillage societario viene però smascherata da un'intercettazione che dimostra come, in realtà, al comando della società ci sia sempre stato lui «l'azienda è mia», spiega Ieffi in una conversazione intercettata. Nel frattempo il 42enne prepara anche un'altra mossa. La carta falsa, in questa occasione, la fa calare alla Verducci. Titolare, solo ufficialmente, della Biocrea. Le fa scrivere che la società non ha mai avuto problemi con la legge. I documenti vengono spediti a Consip e hanno il valore di un'autocertificazione. In realtà Biocrea (scopriranno successivamente i finanzieri) vantava violazioni tributarie per 155mila euro.

Intanto l'azienda incassa il lotto numero 6. Significa 24 milioni di mascherine per una cifra che sfio-

ra i 16 milioni di euro. L'accordo quadro, inoltre, prevede che 3 milioni di chirurgiche arrivino in Italia tre giorni dopo l'aggiudicazione della gara del 12 marzo. Il suo obiettivo è ambizioso: «Ho fatto una domanda al ribasso – spiega – ma a mia volta c'ho un 30% di margine su numeri esageratamente grandi». Tuttavia il 16 marzo la Biocrea non ha portato a casa nemmeno una mascherina. I nodi arrivano al pettine.

Ieffi non si dà per vinto e accampa scuse, invia mail al ministro degli esteri Luigi Di Maio chiedendo un aiuto per sbloccare un volo dalla Cina. Ma Consip sente puzza di bruciato, lo denuncia e chiede che venga inviato un ispettore delle agenzie delle dogane a Guangzhou Baiyun International Airport nel sud est della Cina. Il 18 marzo la centrale d'acquisti riceve la conferma, nello scalo non stanno stoccando le mascherine della Biocrea.

IL CONTRATTO

Il giorno dopo, il 19 marzo, Consip straccia il contratto con l'azienda inadempiente e mendace, si sco-

pre che il documento con cui si sosteneva che Biocrea non avesse avuto pendenze non era vero. Di fatto la società di Ieffi era insolvente con l'erario. Ma il 42enne non demorde. Non sa, però, che il Gico gli ha "acceso" il cellulare. L'imprenditore ci riprova con un'altra società la Dental Express H24. Questa volta al timone della società si mette lui. L'amministratore unico era stato condannato per distruzione di documenti contabili. L'imprenditore il 24 marzo si presenta con Dental Express per dei nuovi lotti. Il trucco è stato scoperto, ma lui non lo sa e al telefono dice il 2 aprile a Raffaele Bramucci del cda della stessa società, «ti dico guarda a quanto li vendono sul mercato? Tu conosci il mercato sai a quanto le vendono, chiaramente alte no?» Questa, come altre conversazioni, sono la riprova per il gip che Ieffi «non ha disponibilità delle merci e non ha in mano impegni contrattuali idonei a garantirli in tempi stretti». L'imprenditore, insomma, gioca d'azzardo sulla pelle del Paese. Ieri la finanza ha chiuso la partita.

Giuseppe Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La truffa delle mascherine

Appalto da 15,8 milioni di euro



Il reato

Turbativa sulla gara Consip per l'acquisto e la fornitura di mascherine e apparecchiature sanitarie



Valore gara
258 mln

Illecito

Fornitura di **24 milioni** di mascherine



Le indagini

Condotte dalla Guardia di finanza in 20 giorni



L'arresto

Antonello Ieffi (42 anni), imprenditore collegato a Biocrea Società Agricola, società aggiudicataria del lotto

L'EGO - HUB